

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Cento Centesimi alla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) DIRETTO senza fermate lungo la linea.

PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,15 — Genova 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,41 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 — Genova 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali ed alle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Oli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Asilo Infantile

È qualche tempo che la stampa locale si occupa a sviscerare la questione del nostro asilo d'infanzia, di questo istituto che, sorto nel 1853 per virtù di pochi quanto generosi cittadini, è salito man mano in importanza ed ebbe momenti di splendore pari al valore del beneficio che ne risentiva la cittadinanza, e come tutte le cose del mondo anche il nostro asilo ha seguito la sua parabola ascendente prima, discendente poi.

Una grave questione si è andata agitando a proposito della trasformazione di parte del fabbricato ad ufficio postale, cosa che fu attuata con quel vantaggio morale ed economico del Comune che tutti sanno.

Per nostro conto abbiamo ritenuto e riteniamo molto chiara la questione della proprietà del fabbricato ove, alberga l'istituto. Quando l'asilo non poteva essere decentemente contenuto nei locali dei vecchi macelli in via Nizza, una accolta di cittadini elargì una somma vistosa perchè si costruisse un locale *ad hoc*, ed il Comune col fondo delle oblazioni in gran parte, aggiungendovi il mancante, costruì il sontuoso fabbricato sull'antico mercato del fieno, ora corso Bagni, consegnandolo all'amministrazione dell'asilo, ente autonomo, per la sua gestione col patrimonio proprio. Ma in allora, non vi è dubbio, che la proprietà è rimasta al Comune che non fece alcun trapasso all'ente asilo; intendendosi bene che obbligo del Comune era, e sarà sempre di fronte ai sottoscrittori delle offerte, di fornire un locale ampio, conveniente ed adatto per l'istituto, e tale riconosciuto, anche questo è ovvio, dall'amministrazione dell'ente che ne ha la cura dell'esercizio.

E fu precisamente in questa intesa che il Comune, sul consenso del Consiglio Amministrativo dell'istituto, deliberò la trasformazione del pianterreno del fabbricato, riducendo in via provvisoria per l'asilo il piano superiore, con impegno di provvedere un nuovo locale adatto e conveniente, al qual fine sappiamo essere ora stata fatta nel bilancio del Comune una prima impostazione.

Questo abbiamo voluto chiarire, tanto più che L'Ancora dimostra di ritenere che si voglia anche pas-

sare l'amministrazione al Comune, ciò che francamente non crediamo che debba avvenire, nè pensiamo che avvenga perchè non sarebbe utile nè per l'istituto nè per il Comune.

Sappiamo anzi che per mettere più in armonia le disposizioni statutarie colle nostre leggi speciali e più anche colle nuove esigenze dei tempi, in seno all'amministrazione è stata nominata una commissione perchè riveda lo statuto e il regolamento che contano ormai più di cinquant'anni, e vogliamo sperare che i commissari si adopereranno con cura a studiare le modifiche dalle quali anche potrà venire un nuovo incremento all'andamento del primo istituto educativo.

Ci asteniamo perciò da qualsiasi suggerimento e non seguiamo il collega dell'Ancora nella disamina che egli fa del bilancio, solo limitandoci pur noi deplorare che la Congregazione di Carità abbia falcidiato e minacci di sopprimere il contributo annuale che essa dall'impianto ha sempre corrisposto anche quando le condizioni patrimoniali dell'ospedale erano meno floride: ma questo non riteniamo che avvenga perchè sappiamo bene che la Congregazione che amministra il patrimonio dei poveri, intende saggiamente che il sovvenire l'istruzione e l'educazione dei bambini poveri è opera che entra nelle sue mansioni.

In ordine alle funzioni incompatibili accennate dall'Ancora, non possiamo a meno del riconoscerle e dividerne gli apprezzamenti, ma pur troppo è questione di vedute personali e la norma delle incompatibilità non è mai stata osservata nella nostra Città, è un bene o è un male?

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig. Attilio Castagnino, signora e figlio, Buenos-Ayres
Stassano Francesco e signora, Tortona
Dott. Bonagaglio, Milano
Rabagliati Silvestro, U. S. A.
Sig. na Contessina Carena e seguito, Milano
Read, Londra
Sig. Lepainteur, Parigi
Sig. ra La Baronne de Peyron, Svezia
Sig. Giacomo Mascioni e signora, Campaccio.

Al Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volerli subito mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

L'AVIATORE

Il sig. Filippo Cevasco è giovane che nell'aspetto e nella corporatura nervosa ha le caratteristiche di quel popolo ligure cui i vasti orizzonti marini danno il segreto tormento delle grandi audacie avventurose. Nel tempo lontano, l'equorea immensità destava in questi animi gagliardi il desiderio di affacciarsi a plaghe sconosciute, ai nostri giorni, le ingegnosità della meccanica hanno loro aperto le vie del cielo. Quando giunsi alla Piazza d'armi, egli era tutto intento a preparare il suo monoplano pel volo imminente.

Infatti, poco dopo, il rombo del motore annunciò che l'enorme libellula stava per affrontare le tempeste aeree. Mille occhi di spettatori si puntarono sul coraggioso giovane che, primo fra gli uomini, avrebbe visto spiegarsi sotto i suoi sguardi l'immensa vallata della Bormida. Intanto l'elica tornea vorticosamente dando incessante impulso alla rapida ascensione. Chi non avrebbe desiderato trovarsi accanto all'ardito pilota, avvolto dal rombo fremebonde, sentendosi ventare sul volto la gelida brezza invernale?

Da quell'altezza, il formicolio degli spettatori sarebbe parso sempre più attento e sempre più radicato al suolo: le case della città, sempre più lillipuziane, le torri e i campanili, giocattoli per l'infanzia. Intanto il rombo del monoplano scendeva a noi mantenendosi sempre percettibile, come l'ansito di un organismo vivente che anela con indomita audacia agli spazi infiniti. Chi può ridire le folli audacie che possono ghermire l'anima umana lanciata sulle vie illuminate dalle costellazioni? Forse lo spasimo e l'ebbrezza di quegli attimi sfuggono allo stesso aviatore intento alla manovra, dimentico un istante di ciò che più tormenta il nostro spirito legato alla terra: che la via conducente al massimo astro del cielo è aperta e che i nostri occhi intristiti dallo spettacolo delle cose terrene potrebbe inebriarsi della magnifica visione del miracolo solare avvicinandosi a noi. Intanto mille spiriti invisibili, mille attese ansiose seguivano l'ardimentoso, inebbiandosi di vertigine, volendo essi pure mirare dall'alto la città addossata al colle, la casa rimpicciolata ove le illusioni e i sogni erano come uccelli con le ali tarpate, i campanili onde sarebbero saliti più fiochi gli echi delle avventure aeree, il camposanto vigilato dai pioppi e punteggiato di marmi bianchi sotto cui i morti giacciono ignari del miracolo sfidatore, il verde immenso serpente del fiume che rispecchia questo enorme uccello fantastico e prosegue il suo corso indifferente, i vetusti archi di Vespasiano che non videro così superbo volo di aquile imperiali, il vetusto castello alle cui finestre si affacciavano i detenuti avidi di aggrapparsi a quel mostro possente che li porterebbe lontano, alla vita o alla morte... alle locomotive che manovrano nella stazione ferroviaria, vergognose di gareggiare invano col mostro alato, nel divorare gli spazi della terra...

Intanto l'ultimo sorriso autunnale del sole pareva raggiare festosamente sulla

sicura manovra dell'aereo pilota che dopo d'aver visto mareggiare sotto i suoi piedi l'infinita distesa dei colli monferrini, scendeva verso terra.

E il lieve solco lasciato nel punto di approdo, parve atto simbolico di colui che dopo d'aver vinto la prova eccelsa, lasciava un segno duraturo sulla terra ove attendevano mille cuori ansiosi e caldi di ammirazione.

Io rividi ben tosto l'eroe della giornata, nei suoi occhi era un riflesso degli immensi orizzonti celesti, un riflesso delle invisibili tempeste che turbano le altezze vertiginose.

Franz.

I lavori alle Terme

La Giunta Comunale ha opportunamente affidato all'egregio ing. Decò, Capo dell'ufficio tecnico municipale, l'incarico di compiere i progetti per i lavori alle Terme, in conformità dell'art. 10 del capitolato.

Questa ottima deliberazione è il complemento indispensabile della stipulazione del nuovo prestito, per il quale rinnoviamo all'Amministrazione Comunale le nostre più vive felicitazioni. L'una e l'altra deliberazione dimostrano che il nostro Comune sente la necessità di non venir meno al compito suo per rispetto alle Terme, che rappresentano uno dei maggiori interessi cittadini, seguendo il concetto che ispirò il Consiglio stesso quando nel giugno scorso deliberò la convenzione mercè la quale si addivenne alla liquidazione del passato, ponendosi fine a quello stato di provvisorietà cui la Società aveva dovuto appigliarsi per ripulire, riscaldare e migliorare i locali.

Lo spirito di concordia che animò le due parti contraenti in occasione della transazione non è certamente venuto meno e quindi constatiamo con piacere che la nuova Amministrazione Comunale prosegue la via iniziata e dopo avere votato le 260.000 lire per i lavori, ha incaricato l'Ingegnere Comunale per i progetti di finimento, mentre d'altro canto sta ora deliberando il prestito per porsi in grado di versare le somme per cui ha preso impegno, la maggior parte delle quali sono state accertate dalla relazione peritale dell'ing. cav. Ivaldi, presentata appunto in questi giorni al Comune.

Salvo quindi le eventuali combinazioni future, per le quali facciamo i migliori auguri, il problema delle Terme procede ora verso la sua soluzione normale e ne ringraziamo tutti coloro che vi cooperarono e da parte della Società e da parte del Comune.

DELLA QUESTIONE FILLOSSERICA nel nostro Circondario

Il Comitato nominato nella riunione di viticoltori tenutasi il 3 novembre, ha discusso in due sedute (21 e 26 novembre) ampiamente della questione fillosserica e del modo più pratico e più celere per risolverla.

Il prof. Persi presentò due progetti di statuto di associazione libera, ambedue